

Dopo aver sconfitto l'inglese Steve Hopkins per kot a Gatteo a Mare

Rocky Mattioli ha dimostrato di poter puntare al mondiale

Dopo il suo promettente rientro, ora può anche ripensare a Maurice Hope, evitando però di commettere degli errori

L'ultimo round non è ancora arrivato per Rocky Mattioli eccitante risorto guidatore di Ripa Teatina, Abruzzo. Mercoledì notte, sul ring di Gatteo a Mare, mesi dopo la sua Waterloo londinese, più morosa che fisica, davanti a Maurice Hope campione del mondo azzurro «154 libbre» W.B.C., Rocky è rientrato nella lotta pugilistica, affrontando un altro britannico, Steve Hopkins, un giovanotto arido con ioliti baffi, un atletico alto di statura, fresco, inoltre oriundo italiano per via di una nonna che si chiama Giacomelli. Dopo 8 rounds condotti sempre in vantaggio, il nostro ha una lieve flessione nella terza ripresa, Mattioli ha vinto per l'intervento del medico che ha ritenuto pericolosa la ferita che Hopkins aveva sotto l'arcata sinistra. Sino a quel momento, metà del 9. assalto, Rocky era avanti, largamente, nel conteggio. L'inglese aveva subito un atterramento nella settima ripresa, il primo della sua carriera, in seguito ad un perfetto crocchio destro sferragliato da Rocky Mattioli che, poi, aveva replicato con il medesimo pugno nel round seguente anche se si è trattato di un colpo meno limpido del precedente e di una mezza scivolata di Hopkins, già provato del resto dall'incessante, pesante martellamento subito sino allora. È stato l'arbitro Dante Pasini, l'unico peso medio romagnolo a chiedere l'intervento del sanitario di servizio, evitando in tal modo all'entusiasmo, ammirabile, di Steve Hopkins una inutile bastonatura. Per l'inglese si è trattato della terza sconfitta della carriera, della seconda per feriti. In tal modo Rocky Mattioli è tornato alla vittoria, la sua 59, in assoluto, la 46, prima del limite e questa cifra indica che l'azzurro è soprattutto un distruttore, uno stroncatore di avversari, se non proprio un puncher fulmineo. Mattioli, a Gatteo a Mare, ha imitato Vito Antuofermo, altro ex campione del mondo di ritorno. Come ricorderete Vito s'è battuto di recente a Chicago contro Mauricio «El Gato» Aidana un guastatore messicano residente in California che, con testate e colpi vistosi, ha ridotto il volto del pugile in una maschera di sangue. Vito Antuofermo vinse egualmente per verdetto con largo margine di punti, almeno cinque, però la sua vincita mondiale con Marvin «Bad» Hagler, fissata a Boston per il 13 giugno, ha ri-

schinato di saltare. I due grandi battuti di Londra, Rocky Mattioli e Vito Antuofermo appunto, i due emigranti (il primo in Australia e l'altro a New York) che l'altro hanno onorato la nostra «boxe» con i loro coraggio, la loro stammina, il loro disperato stoicismo quando vennero feriti crudelmente, inoltre con loro bravura sia pure tanto diversa, hanno dunque vinto il «fight» della ripresa ed ora possono continuare, la loro virtù suprema, il coraggio italiano a livello mondiale sembrano una fiammella prossima allo spegnimento, avrà un sussulto di rinascita sportivo. Dietro a Rocky e Vito possono maturare le nuove energie.

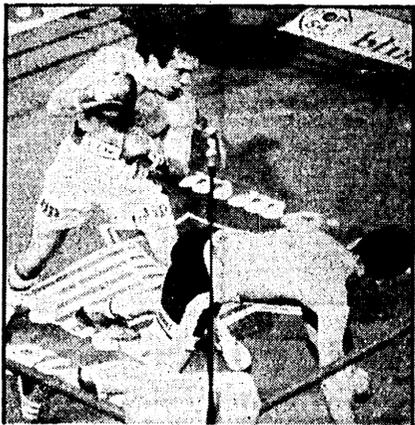
Ora tocca agli impresari, ai managers, alla stampa specializzata fare un lavoro intelligente, continuo, onesto. Basta con i combattimenti dal risultato scontato, ci vogliono partite valide come quelle tra Rocky Mattioli e Steve Hopkins, come l'altra ventilata tra Nino La Rocca e il californiano Randy e Golden Boy Shields. L'ultimo roccioso sfidante mondiale di Thomas «Cobra» Hearns nel «Veterans Memorial Coliseum» di Phoenix, Arizona. Per venire in Italia Shields avrebbe chiesto 30 mila dollari, il combattimento da presentare a Roma oppure a Milano vale la spesa.

Nel ring di Gatteo a Mare il promettente colosso di Rocky Mattioli contro Steve Hopkins ha dato vita a un «match» forse a lento ritmo, ma lineare, pulito, interessante, puccelle da seguirsi. L'inglese Hopkins, che «The Ring» mette all'8 posto tra i «154 libbre» del British Commonwealth dopo Maurice Hope, Ayub Kalule, Kenny Bristol, Pat Thomas, Danie «Bolt» Green ed Eliaz Obed, inoltre in 4. posizione tra gli europei è dunque un buon «fighter» e lo ha dimostrato, rielencando, fisicamente fresco, disteso, coriaceo incassatore oltre che tipo animoso e orgoglioso. Da parte sua Rocky Mattioli, forse non al meglio della forma fisica a causa di un dolore alla schiena, inoltre con il morale scosso dalla malattia della madre e del suo manager Branchi, ai quali auguriamo una pronta guarigione, all'inizio è apparso incerto e sul finire del primo round ha avuto un paio di leggeri sbandamenti. Rocky appariva emozionato, contratto, monotono nel continuo avanzare. Poi, round dopo round si è sciolto. La sua «boxe» ha ripreso carie-

ta ed efficacia, i suoi colpi vigorosi e il fulmineo destro che nel 7. assalto ha spedito al tavolo Steve Hopkins. Possiamo definire di primo ordine come tattica e scelta di tempo.

Il futuro pugilistico di Rocky Mattioli ci sembra meno nebuloso di quello di Vito Antuofermo che dovrà affrontare il possente Hagler campione dei medi, l'ultima anche Maurice Hope e Ayub Kalule i «grandi guardiani» che stanno sul doppio trono delle «154 libbre» sono dei mastini. Se ne accorgeranno i loro prossimi sfidanti Sugar Ray Leonard il 25 giugno ad Houston nel Texas e Wilfred Benitez il 23 maggio a Las Vegas Sugar Ray si batterà con Kalule e Benitez con Hope. Intanto Rocky Mattioli potrà recuperare la forma migliore senza commettere gli errori del passato, non tutti suoi per la verità.

Giuseppe Signori



Un gancio destro di MATTIOLI all'ottava HOPKINS; l'inglese riprenderà la lotta all'«otto» ma ormai la sua sorte è segnata: al nono round dovrà arrendersi, definitivamente battuto per K.O.T.

A presidente e segretario generale del CONI

Confermati Carraro e Pescante

ROMA — Il CONI ha eletto il suo nuovo «governo». Egsterà in carica per quattro anni, da quello in corso fino al 1985. In pratica si è trattato di tutte riconferme salvo che per due membri della Giunta Esecutiva, e cioè l'avv. Federico Sordillo («Federalcio») e Bruno Grandi («gimnastica»). I quali hanno preso il posto di Cajati («caccia») e Parodi («nuoto»). Presidente: Franco Carraro; vicepresidenti: Nebiolo («atletica») e Gattai («sport invernali»); membri G.E.: Mariggi («rotelle»), Vinci («basket»), D'Alajo («canottaggio»), Carpi («resmi»), (auto), oltre ai due già su menzionati; segretario generale: Mario Pescante.

La nuova Giunta ha tenuto la sua prima seduta e ha stabilito le date delle prossime riunioni: 11 maggio (10); 20 maggio (9); 18 giugno (12). Il prossimo C.N. si terrà il 19 giugno, alle ore 9.

I lavori del Consiglio nazionale (11-72 per la cronaca) era aperto alla stampa, per cui abbiamo potuto seguire tutto il dibattito. Possiamo affermare che dal Consiglio fu più tranquillo. Non vi sono stati «rari polemici» o discorsi fatti a «nuora perché suocera intenda». Lo stesso intervento del presidente della federazione di scherma, Renzo Nostri è rimasto nell'ambito. Essendo però ormai per definizione avvicina la «coscienza del consiglio nazionale», ha obiettato. Lo ha fatto con fair play, «desueto», considerato che in passato lo avevamo visto «duellare» senza ri-

laborazione con gli Enti di promozione sportiva. Si è però rammaricato che il discorso con Regioni ed Enti locali si sia fatto difficile. Dal momento che i provvedimenti legislativi per la finanzia locale, hanno portato un taglio finanziario alla voce «impianti sportivi». Ha battuto poi sul tasto del persistere delle difficoltà affinché il discorso sportivo entri nella scuola con pieno diritto di cittadinanza. Miglioramenti in questo senso si sono registrati, come l'aumento del numero degli alunni ai Giochi della Gioventù. Inoltre il ministero della P.I. e il CONI hanno previsto un intervento finanziario a favore di quelle scuole che estendono in modo massiccio la pratica sportiva. Per quanto riguarda i maestri dello sport i dati non sono consolanti: su 283.000 insegnanti soltanto 14.000 hanno frequentato i corsi sportivi (6000 nel 1980, 8000 nel 1981). Ha posto anche in risalto come sia sem-

pre più urgente attuare la riforma degli ISRF. Il Parlamento e le forze politiche dovranno dimostrare con i fatti di voler incrementare l'attività sportiva; l'impegno passa anche attraverso la riforma degli ISRF.

Sui programmi sportivi alla TV, Carraro ha detto che il Coni è disponibile, se le federazioni lo vorranno, a diventare uno degli interlocutori. Sugli stranieri ha espresso un parere personale: la questione non è uguale per tutte le federazioni. Il calcio, in certi momenti, ha fatto bene ad «aprire», così come a «chiudere», in altri. Quindi ha concluso: «Il bilancio dell'Ente è complessivo. Ma il nostro è un Ente pulito che non ha fondi «neri» e non ha contatti illeciti con chiacchierati. L'opinione pubblica e la stampa debbono darci il loro appoggio, che non deve però essere acritico, anzi deve fare da cassa di risonanza dei nostri problemi. Noi ci impegniamo a fare meglio e di più e a rispettare la legge che è stata approvata. Il personale deve stare tranquillo: assunzioni integrative e non sostitutive».

Carraro è stato poi ricevuto dal ministro del Turismo e Spettacolo, il quale ha ribadito l'impegno per una intensa collaborazione, onde impostare la prossima legge quadro dello sport, ormai indispensabile alle esigenze del mondo sportivo.

Giuliano Antognoli

A chi ha lavorato per l'Italia le Ferrovie dello Stato offrono tutta l'Italia.



Dal 1 giugno di quest'anno, tutta l'Italia è a disposizione dei cittadini che hanno più di 60 anni, se donne, e di 65, se uomini.

A questa età si ha infatti diritto alla Carta d'Argento che le Ferrovie dello Stato concedono a tutti i cittadini anziani, dietro presentazione di un documento di identità.

La Carta d'Argento costa 5000 lire e dà diritto, per un anno, all'acquisto di biglietti a tariffa ridotta, per qualsiasi tratta e località.

Unica eccezione: i biglietti non saranno validi il venerdì, sabato e domenica dal 26 giugno al 24 agosto e nel periodo dal 18 al 28 dicembre. Nei 327 giorni che restano, chi ha l'età della pensione, può finalmente spassarsela, da solo o in compagnia, viaggiando per l'Italia in lungo e in largo, isole e traghetti compresi. È il minimo che possiamo fare per chi ha lavorato tutta la vita. Buon viaggio, ragazzi!

Carta d'Argento: per viaggiare in tutta Italia col 30% di sconto.

Domenica il G.P. di San Marino

A Imola bolidi sotto controllo

IMOLA — Anche il Gran premio di San Marino, che si svolgerà domenica, è preceduto da aspre polemiche riguardanti i regolamenti. Non vedremo più in pista, infatti, la Lotus 81 di Colin Chapman guidata da De Angelis. Il patron inglese ha deciso di non correre a Imola, ma Lotus sta attraversando un periodo nero: prima l'esclusione della «88» dal Grand prix, poi l'arresto dello sponsor, Thiemme, in Svizzera. La monoposto inglese era stata ritenuta irregolare dal potere sportivo, la Fisa. Aveva un telaio non attaccato alla chassis e che andava su e giù quando la macchina usciva dal box e si lanciava sulla pista. «La verità» — si lamenta Elio De Angelis — è che hanno fatto la guerra alla Lotus per salvare la Brabham».

Infatti, le polemiche si sono spostate sulla monoposto di Ecclestone che, con Piquet, ha vinto il Gran premio d'Argentina. La Brabham ha delle sospensioni idropneumatiche che permettono alle vetture di toccare sistematicamente il suolo e quindi di produrre gli stessi effetti delle minigonne messe fuorilegge. Ma queste sospensioni permettono alla vettura di rialzarsi ad altezza regolamentare (sei centimetri dal suolo) quando viene sottoposto a verifiche dai commissari di gara. Il lavoro più importante ora diventa quello

di Gabriele Cadringer, capo dei commissari, che dovrà giudicare la regolarità delle monoposto di formula uno che correranno la loro quarta prova mondiale.

Se non ci sarà la Lotus, scenderà in pista un altro team, forse la Toleman guidata da Brian Henton e Derek Warwick.

Alla pattuglia italiana si è aggiunto un altro nome, quello di Michele Alboreto. Il giovane milanese, che correrà per la Tyrrel, ha 26 anni, è campione europeo di Formula 3 e in questa stagione corre in Formula 2 con la Minardi.

OGGI — Dalle ore 10 alle 11.30 prove non cronometrate di Formula uno. Dalle ore 13 alle 14 prove cronometrate di F. 1. Nella stessa giornata si svolgono le prove e le gare del Trofeo Alfesud, Formula Fiat Abarth e Coppa Renault.

DOMANI — Dalle 10 alle 11.30 prove non cronometrate di Formula uno. Dalle 13 alle 14 prove cronometrate di F. 1. Nel pomeriggio anche le gare Trofeo Alfesud, Formula Fiat Abarth e Coppa Renault.

DOMENICA — Ore 10 seconda gara Coppa Renault. Dalle ore 12.10 alle 12.40 prove libere di Formula uno. Ore 15 la partenza del Gran premio di San Marino. Alle 17.15 finale formula Fiat Abarth.

COSÌ IN TV — La Rai ha predisposto i seguenti collegamenti: sabato, dalle 14.30 alle 17 sulla Rete 2, telecronaca registrata dell'ultima giornata di prove ufficiali F. 1; domenica 3 maggio, sempre sulla Rete 2, telecronaca diretta del G. P. di San Marino a partire dalle 14.45. Le telecamere sul percorso saranno 14, una delle quali a bordo dell'elicottero.

I BIGLIETTI — Questi i prezzi: Tribune da 40 a 80 mila lire. Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato 15 mila lire. Soci militare e ragazzi 11 mila lire.

CAMPEGGI — Area attrezzata per 1000-1500 persone. Si trova via Boccaccio, 11. L'ente delibera del Consiglio comunale ha fissato questi prezzi: 5000 al giorno per le roulotte, 2000 per le tende.

Convocata Under 21 B per amichevole a Malaga

MILANO — Per la partita amichevole selezione nazionale spagnola under 20, selezione nazionale professionistica serie B under 21, che si svolgerà a Malaga il 6 maggio prossimo, con inizio alle ore 19, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Rossi (Atalanta), Rivellini (Atalanta), Bacci (Aragoni (Cesena), Ottoni (Foggia), Bolto (Genoa), Neta (Genoa), Ferrero (Vicenza), Ferrero (Lazio), Marigo (Lazio), Milati (Lecce), Cugni (Milan), Milola (Milan), Massara (Monza), Occhiani (Pisa), Tralli (Rimini), Baldini (Varese). Selezionatori: Ferruccio Valcareggi, preparatore atletico Giovanni Lenti, medico: Angelo Resina, massaggiatori: Alessandro Selvi.